



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32 DEL 5.11.2020

Oggetto: Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU). Proponente: Italcementi S.p.A. Procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Italcementi S.p.A. (di seguito proponente) il 25.9.2019 (prot. DGA n. 19776 del 25.9.2019) ha presentato, presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A., già Servizio V.A.), l'istanza di V.I.A. per il "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", ascrivibile al punto 15) (Cave e torbiere con più di 500.000 m³/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ha) dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

La cava, in attività dal 1975, fa parte nel complesso produttivo integrato gestito dal proponente, che include anche la cemeniera e la cava di arenaria denominata "Gutturu Coa Cerbus", situate nel territorio comunale di Samatzai.

La Cava "Su Concali" è ubicata ad una distanza, in linea d'aria, di circa 1 km dal centro abitato di Samatzai e di circa 2,5 km dal centro abitato di Serrenti.

Il progetto di coltivazione contempla l'estrazione di materiali inerti, costituiti in prevalenza da calcare, destinati alla produzione di cemento, per un volume complessivo di circa 5.500.000 m³, da estrarre in 10 anni, su una superficie estrattiva di 99,5 ha. L'area complessiva della cava autorizzata è di 204,6 ha e, oltre all'area estrattiva, comprende anche una superficie di 10,6 ha, già soggetta a recupero ambientale, e una di 94,5 ha occupati dall'impianto di frantumazione, dai piazzali e dalla viabilità.

Attualmente la cava presenta una conformazione a gradoni di altezza pari a 10 metri, passanti da una quota massima di 190 metri s.l.m. ad una minima di 160 metri s.l.m. Il progetto di coltivazione prevede la prosecuzione degli scavi col metodo dello splateamento per trincee orizzontali discendenti, tramite l'impiego di esplosivi e con l'ausilio di mezzi meccanici, fino al raggiungimento di una quota minima di 150 metri s.l.m., mantenendo la conformazione a gradoni.

Il materiale estratto viene trasportato all'impianto di frantumazione adiacente alla cava dal quale, previo trattamento, viene trasferito alla cemeniera mediante nastro trasportatore coperto.



Il progetto di recupero ambientale, finalizzato alla rinaturalizzazione dei luoghi e alla costituzione di aree a pascolo, consiste nel rimodellamento delle superfici e la ricostituzione del suolo e della copertura vegetale con l'inerbimento e la messa a dimora di specie arbustive, e modalità differenziate in funzione dei seguenti ambiti di intervento individuati dal proponente all'interno della cava: scarpate in roccia nuda; superfici lasciate alla copertura pioneristico ruderale; prateria xerofila; prateria xerofila su scarpata; impianti arbustivi.

Nella parte più depressa della cava, a circa 150 metri s.l.m., verrà lasciato in posto il bacino di raccolta delle acque meteoriche che costituirà un piccolo lago.

In merito all'iter pregresso l'Assessore rammenta che la cava è stata già sottoposta a due procedure di V.I.A., concluse nel 2008 e nel 2009 con giudizio positivo di compatibilità ambientale, espresso dalla Giunta regionale, rispettivamente, con le deliberazioni n. 52/34 del 2008 e n. 53/32 del 2009. Nel 2019, è stata inoltre espletata una procedura di Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6, comma 3, dell'allegato A alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017, in merito ad una variante progettuale, che il Servizio V.I.A. ha valutato non sostanziale.

In merito al presente iter, l'Assessore riferisce che il procedimento è stato avviato in data 27.11.2019 e che, a seguito delle pubblicazioni di rito, non sono pervenute osservazioni.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti comunicazioni:

- nota prot n. 44327 del 22.11.2019 (prot. D.G.A. n. 24502 del 25.11.2019) con la quale il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale ha comunicato che "La zona interessata dall'intervento, ubicata all'interno del complesso produttivo integrato che comprende la cemeniera di Samatzai e la cava di arenaria Gutturu Coa Cerbus, non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico", e che pertanto "non è necessaria l'autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22.1.2004)";
- nota prot n. 2019/73812 del 28.10.2019 (prot. D.G.A. n. 22339 del 28.10.2019) con la quale il C.F.V.A. – Servizio Territoriale Ispettorato ripartimentale di Cagliari, ha comunicato che "l'area interessata dalla cava denominata "Su Concali" non ricade in area vincolata ai sensi del R.D.L. n. 3267/1923, e pertanto non soggetta a profili di competenza autorizzatoria da questo Servizio";
- nota prot n. PG/2020/22475 del 24.1.2020 (prot. D.G.A. n. 1657 del 27.1.2020) con la quale il Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente ha comunicato che "Si ritiene non adeguatamente documentata l'affermazione del proponente: "...l'emissione attesa delle polveri



della cava verso gli obiettivi sensibili sarà d'impatto trascurabile." Si invita pertanto il proponente a riconsiderare la valutazione degli effetti significativi sui fattori popolazione e salute umana, secondo quanto indicato nelle Linee di indirizzo regionali adottate dalla Giunta regionale con Delib.G.R. n. 51/19 del 18.12.2019".

Il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione e tenuto conto di quanto comunicato dal Dipartimento di Prevenzione zona sud SC salute e ambiente, con nota prot. D.G.A. n. 11156 del 9.6.2020, ha chiesto alcuni chiarimenti e integrazioni documentali, che il proponente ha trasmesso il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12439 e n. 12440 del 26.6.2020).

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A., tenuto conto dell'istruttoria tecnica e considerato che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, e preso atto dei contributi istruttori/pareri pervenuti, propone un giudizio positivo in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto, a condizione che siano poste in essere le misure di mitigazione individuate nello S.I.A. e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni da recepire in sede autorizzativa:

1. per quanto di pertinenza con l'attuale contesto della cava e con il progetto proposto, dovranno essere rispettate le prescrizioni di cui alla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009;
2. la trincea di collegamento tra il piazzale di base e il bacino di raccolta delle acque di cava, dovrà essere realizzata secondo la "configurazione alternativa", così come rappresentata nella documentazione integrativa trasmessa dalla Società il 26.6.2020 (prot. D.G.A. nn. 12440 di pari data);
3. in merito agli interventi di recupero ambientale, fatte salve le prescrizioni di cui al punto 3 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, al fine di incrementare la naturalità dell'area e la presenza di habitat che favoriscano la biodiversità, dovranno essere attuati i seguenti interventi migliorativi:
 - 3.1 per gli anfibi, in corrispondenza della zona umida, individuata come "area di raccolta delle acque meteoriche di cava" nella tavola 882-CAV-140 allegata alle integrazioni, mediante:
 - 3.1.1 piantumazione di *Phragmites australis*, lungo il perimetro della fascia Est-Nord-Ovest del bacino, mediante trapianto di piantine con pani di terra (con densità di



- circa 3÷4 piantine/m²) in primavera e interrimento di cespi (2/m²) o di rizomi (4÷5 m²) di circa 15÷20 cm di lunghezza, in autunno. Le porzioni di rizoma dovranno essere inserite nel medium ad una profondità di circa 15 cm. La rinaturalizzazione dell'area umida fornirà anche un incremento di habitat potenziale per l'avifauna acquatica e una zona di rifugio e sosta per i migratori;
- 3.1.2 creazione di microhabitat-rifugio, mediante piccoli cumuli di pietre, reperibili in loco, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, da posizionare al lato e nei pressi del laghetto;
- 3.2 per i rettili, mediante:
- 3.2.1 realizzazione di soluzioni che favoriscano la termoregolazione dei rettili (ad esempio semplici opere della tipologia dei muretti a secco), nelle aree destinate a "impianti arbustivi" (rif. tav. 882-CAV-132);
- 3.2.2 creazione di microhabitat-rifugio, costituiti da piccoli cumuli di sassi, da non rimuovere o spostare in alcuna stagione, nelle aree di cui è prevista la "copertura pionieristico ruderale" e la "prateria xerofila" (indicata come "Prato" nella tav. 882-CAV-132);
4. in relazione alla gestione delle acque meteoriche, ferme restando le prescrizioni di cui al n. 4 della Delib.G.R. n. 53/32 del 2009, si rammenta che l'eventuale realizzazione di scarichi presso ricettori esterni all'area estrattiva dovrà essere autorizzata ai sensi della Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 2008;
5. la corretta attuazione del Piano di monitoraggio delle componenti ambientali, dovrà essere verificata di concerto con l'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Cagliari;
6. come prescritto dalla Delib.G.R. n. 53/32 del 2009 il proponente dovrà trasmettere, con periodicità quinquennale, al Servizio V.I.A., al Servizio Attività estrattive e recupero ambientale e alla Provincia del Sud Sardegna, una relazione descrittiva, corredata di documentazione fotografica e planimetrie, attestante lo stato dei luoghi, lo stato di attuazione del cronoprogramma e delle misure di mitigazione previste, nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite.



L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di esprimere un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale per l'intervento denominato "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", presentato dalla Italcementi S.p.A.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento relativo al "Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Su Concali, ubicata nei Comuni di Samatzai e Serrenti (SU)", proposto dalla Italcementi S.p.A., a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni ambientali descritte nel preambolo, e che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio V.I.A., il C.F.V.A., l'A.R.P.A.S., il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna meridionale, il Servizio Attività estrattive e recupero ambientale, la Provincia del Sud Sardegna e i Comuni di Samatzai e Serrenti;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, la validità della presente deliberazione, ai fini della realizzazione dei lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.I.A. e agli Enti di controllo, è pari a dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente. La Società, in caso di modifiche progettuali o di rinnovo dell'autorizzazione, dovrà verificare presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Presidente

Christian Solinas



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 55/32
DEL 5.11.2020